

10704702267		
TRIBUNALE DI VIBO VALENTIA		
11/05/018		
DATA	CC	PRO
PROVVEDIMENTO	INCARICATARI	PROVVED.
PRODOTTORE	INCARICATARI	

1. Orario d'inizio delle udienze.

L'*udienza penale dibattimentale monocratica* dovrà iniziare alle ore 9.00 di ogni giorno fissato per la sua trattazione. L'*udienza penale dibattimentale collegiale* dovrà iniziare alle ore 9.30.

Sono fatti salvi gli orari diversi relativi alla fissazione dei *procedimenti in camera di consiglio* per i quali, tuttavia, sarà cura della Cancelleria comunicare, almeno 48 ore prima il diverso orario di inizio del dibattimento.

2. L'udienza di convalida.

L'udienza *ex art. 558 c.p.p.* organizzata nel turno monocratico dedicato alla celebrazione delle **direttissime** sarà trattata alle ore 12:00, salve le necessità riguardanti la traduzione dei soggetti in stato di arrestato ovvero correlate alla scadenza dei termini per la convalida ovvero ancora determinate da improrogabili esigenze dei difensori compatibili con i termini di convalida.

3. Durata dell'udienza.

Il ruolo di udienza non potrà contenere, in composizione monocratica, salvo casi eccezionali, numero di cause trenta e in composizione collegiale, salvo casi eccezionali, numero di cause otto.

Qualora l'udienza penale dibattimentale, sia nel rito monocratico che in quello collegiale, non si concluda entro le ore 14:00, il Magistrato dovrà disporre la sospensione pomeridiana indicativamente tra le 14.00 e le 14.30, salve le esigenze dei processi con imputati detenuti.

4. Udienze con più ruoli di diversi Magistrati.

Salvi casi eccezionali, nella medesima aula e nello stesso giorno, non si svolgeranno più udienze da parte di diversi magistrati. Laddove questo dovesse avvenire per inderogabili e motivate esigenze organizzative, la cancelleria competente dovrà comunicare al COA e alla Camera Penale il *provvedimento eccezionale di fissazione del ruolo straordinario d'udienza*, mediante indicazione del solo numero identificativo di ciascun procedimento, con specifica indicazione del Magistrato che terrà l'udienza e dell'orario d'inizio della

medesima. Sarà, poi, cura del COA e della Camera Penale darne comunicazione agli iscritti almeno 48 ore prima.

5. Ordine di priorità.

La trattazione dei processi in seno all'udienza penale, salvo quanto previsto ai punti 8 ed 9 che seguono, dovrà seguire il seguente *ordine di priorità* ed è organizzata in tre fasce orarie:

A. Nella prima fascia, indicativamente tra le ore 9 e le ore 10:30, VERRANNO CHIAMATI CON PRECEDENZA I PROCESSI SENZA ATTIVITÀ ISTRUTTORIA e, segnatamente, *quelli di prima udienza di comparizione, quelli con attività limitata alla verifica della regolare costituzione delle parti*, quelli di mero rinvio, i giudizi *ex art.* 444 c.p.p., le domande di oblazione, le udienze dedicate alla formulazione della richiesta di rito abbreviato ed alla decisione sulla sua ammissione, quelle dedicate alla trattazione delle questioni preliminari e pregiudiziali, quelle destinate esclusivamente alla dichiarazione di apertura del dibattimento ed all'ammissione dei mezzi di prova.

B. Nella seconda fascia, indicativamente tra le ore 10:30 e le ore 12:30, SARANNO TRATTATI I PROCESSI PER I QUALI DEVE ESSERE ESPLETATA ATTIVITÀ ISTRUTTORIA. In questa fascia oraria la trattazione delle cause rispetterà la seguente progressione:

b1) Testi assenti. I primi processi a dover essere trattati saranno quelli nei quali i testimoni citati risultano essere assenti;

b2) Cause che non vengono per la discussione. Seguiranno i processi nei quali sono presenti i testimoni citati, per i quali, però, non è prevista la discussione;

b3) Cause con testi presenti che vengono per la discussione. Si proseguirà, quindi, con la trattazione dei processi nei quali sono presenti i testimoni citati e per i quali è prevista la discussione.

C. Nella terza fascia, dalle ore 12:30 in poi, SARANNO TRATTATI I PROCESSI PER I QUALI È PREVISTA LA SOLA DISCUSSIONE.

Sono fatte salve particolari esigenze di trattazione segnalate dai difensori, con particolare attenzione da attribuire allo stato di gravidanza e maternità degli avvocati interessati.

6 Rinvio d'udienza.

Il Giudice, nel rinviare il processo, tiene conto della fascia oraria dedicata all'attività che dovrà essere compiuta alla successiva udienza di trattazione, fissando l'ora. In tal caso il processo non potrà essere chiamato prima dell'ora indicata per la sua celebrazione.

7. Udienza con detenuti. La precedenza nell'ordine di chiamata, salvo quanto previsto punto 9, sarà comunque data ai processi con detenuti presenti, anche se agli arresti domiciliari, ed anche se detenuti per altro nonché a quelli ove vi sono testi intimati con accompagnamento coatto.

8. Udienza di prima comparizione.

Tale udienza è dedicata all'attività prevista dal punto 6 lett. A), salvo i giudizi con imputato/i detenuto/i, anche se agli arresti domiciliari. In tale udienza, di regola, non si assumono prove dichiarative, non si tiene l'esame dei testi, degli imputati, dei periti e/o dei consulenti tecnici, sicché per tale ragione le Parti per tale udienza non citeranno i testimoni e i propri consulenti tecnici.

Nei processi con imputati non detenuti, ove comunque vi sia in aula la presenza di testimoni, CT e periti, alla prima udienza, sull'accordo delle Parti Pubbliche e Private è possibile per il Giudice compiere attività istruttoria, che sarà preferibilmente fissata (salvo che nei casi di brevissima spedizione) in orario concordato in udienza con le Parti, ma successivo alla trattazione di tutti i giudizi fissati in prima comparizione.

9. Ruolo d'udienza.

La Cancelleria affigge il *ruolo d'udienza* sulla porta dell'aula di celebrazione entro le ore 11.00 del giorno precedente l'udienza medesima (art. 20 D.M. 30.9.1989 n. 334).

Il ruolo contiene l'elenco dei processi indicati solo per numero ed imputazione, le copie del ruolo in aula vengono messe a disposizione delle Parti sui banchi loro riservati.

Il ruolo affisso e distribuito dovrà contenere la sommaria indicazione delle attività processuali da svolgersi nel singolo processo (es.: "*per discussione*"; "*per istruttoria senza discussione*", "*per formalità di apertura*").

10. Questioni urgenti.

Prima che inizi l'udienza, le Parti potranno segnalare al Giudice eventuali ragioni d'immediata trattazione di un processo (impedimenti del difensore o dell'imputato) ovvero ragioni che giustifichino un diverso ordine di chiamata debitamente documentate.

11 Assenza del difensore.

Il Giudice, anche nelle udienze da trattarsi in camera di consiglio, in caso di assenza del difensore al momento della chiamata del processo, salvo che si tratti di un rinvio preliminare, metterà da parte il fascicolo ed esaurirà l'ordine di

chiamata della fascia oraria prima di procedere alla trattazione del processo in cui è assente il Difensore.

12. Assenza del Magistrato.

Ove l'assenza del magistrato titolare - per ferie, corsi di aggiornamento professionale, malattia o altro impedimento - sia certa, con largo anticipo, per una determinata data, l'Ufficio ne darà notizia in tempo utile, via fax o per via telematica, al Procuratore della Repubblica, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ed alla camera Penale.

In ogni caso, dell'assenza del magistrato titolare viene data pubblicità mediante tempestivo avviso in bacheca e nel relativo ruolo di udienza.

13 Liquidazione Onorari Gratuito Patrocinio.

Le istanze di liquidazione degli onorari da gratuito patrocinio a spese dello Stato dovranno essere presentate dal difensore in udienza alla fine della discussione. La liquidazione degli onorari correlati dovrà avvenire, per come previsto dall'art. 83 comma 3 bis del D.P.R. n.115 del 30 maggio 2002 TU sulle Spese di Giustizia - *contestualmente alla pronuncia del provvedimento che chiude la fase cui si riferisce la relativa richiesta* o, al più tardi al momento del deposito della motivazione della sentenza, e deve rispettare il protocollo d'intesa sul punto sottoscritto dal COA e dalla Camera Penale.

14. Utilizzo della toga.

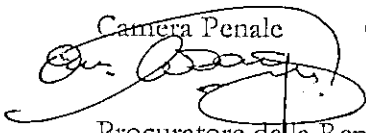
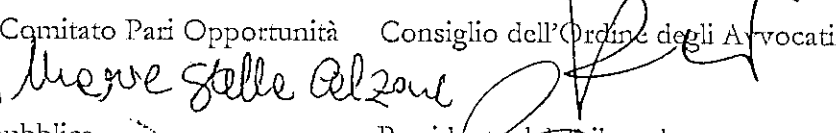
P.M. e Difensori hanno l'obbligo di indossare la toga. A tal fine, alcune toghe saranno messe a disposizione dal Consiglio dell'Ordine.

15. Aggiornamento del Protocollo.

Nei mesi di settembre-ottobre di ogni biennio il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, la Camera Penale, i Dirigenti Amministrativi, i Magistrati, organizzano un incontro per eventualmente apportare al presente protocollo le variazioni suggerite dall'esperienza e che avranno trovato giusta condivisione.

16. Conformità alla legge.

Il presente Protocollo non potrà in ogni caso costituire strumento per esigere prassi o provvedimenti contrastanti con norme processuali od ordinamentali.

Camera Penale Comitato Pari Opportunità Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
 
Procuratore della Repubblica Presidente del Tribunale
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(dr. Bruno GIORDANO)